



I CAVATAPPI

Storia,
Costume,
Curiosità
dal XVII secolo a oggi

Mondovì, S.O.M.S. 12.06.2010



4 PROVINCIA GRANDA

cultura e società

Successo nella conferenza di Armando Cecconi organizzata dagli Spigolatori

Mondovì: il cavatappi? Un pezzo di storia

Chi avrebbe mai pensato che la storia del cavatappi potesse regalare agli ascoltatori un pomeriggio così appassionante, istruttivo e divertente? Chi avrebbe sospettato che dietro il comunissimo tirabosson o gavanate, come lo chiamiamo noi a Mondovì, esistesse una storia che si estende dalla tecnica al costume alla letteratura alla pittura?

Eppure tutto questo è venuto fuori dall'incontro con Armando Cecconi, segretario dell'Associazione Italiana Collezionisti di Cavatappi, organizzato sabato scorso dall'associazione culturale Gli Spigolatori nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso a Mondovì Piazza.

Armando Cecconi, monregalese doc, ingegnere con un

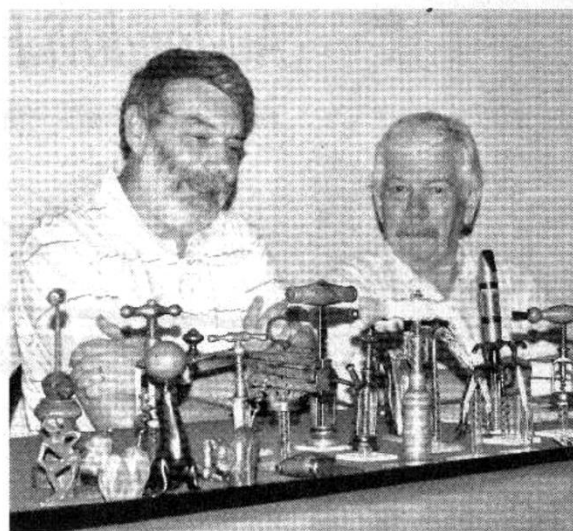
passato di alto dirigente Enel, è stato folgorato trent'anni fa sulla via... del cavatappi ad un mercatino dell'usato, e da allora ne è diventato collezionista e storico.

Quella che ha offerto sabato scorso ai suoi ascoltatori è stata appunto la storia, illustrata da splendide diapositive, di questo oggetto, nato nell'Inghilterra del Seicento, dov'erano i maggiordomi in guanti bianchi a stappare le bottiglie di vino per i nobili, e dunque i primi cavatappi, riccamente decorati, erano fatti d'argento o madreperla, recavano sigilli nobiliari e magari svolgevano più funzioni, dal pressare il tabacco a calzare gli stivali a ripulire dalle pietruzze lo zoccolo del cavallo... Noblesse oblige. Poi dall'artigianato, che via via sfornò una

serie di brevetti per ciascuna nuova innovazione tecnica, si passò all'industria, e quindi si è arrivati ai giorni nostri, dove la plastica, purtroppo, la fa da padrona.

Ma Cecconi ha offerto agli spigolatori anche una serie di dipinti e di citazioni letterarie sul tema, andando pure indietro nel tempo, a cercare gli antecursori dell'invenzione in Leonardo e in Archimede. E inframmezzati a tutto questo, gli aneddoti, le curiosità, le battute. Insomma, un pomeriggio piacevolissimo, tant'è vero che, conclusa la conferenza, la gente, invece di andarsene, si affollava intorno a Cecconi e ai suoi preziosi cavatappi in mostra sul tavolo, mai sazia di chiedere e di ascoltare.

p.g.o.



Claudio Bo con Armando Cecconi